

3. costo sostenuto dal Comune per la collaborazione di professionisti esterni a supporto dell'attività dell'ufficio tecnico per la realizzazione del Piano triennale delle opere (rimasto inattuato): Euro 142.164,04;
4. danno per mancata realizzazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2012-2014: Euro 1.265.607,50;
5. danno per ritardo approvazione Piano Strutturale: Euro 500.000,00; (valutazione equitativa);
6. danno per ritardato introito oneri di urbanizzazione: Euro 591.246,00;
7. danno per ritardata acquisizione Rocca Pisana: Euro 750.000,00;
8. danno per mancato ampliamento concessione demaniale n.3/2012: Euro 96.723,34;

Come si è sinteticamente indicato in precedenza, la parte civile Comune Isola del Giglio ha anche chiesto il risarcimento di danni relativi alla mancata attuazione di attività programmate. In particolare, è stato allegato il danno determinato dai costi sostenuti per il

pagamento di collaboratori esterni (danno emergente), per la realizzazione del Piano triennale delle opere (poi rimasto inattuato) nonché il danno derivante dalla mancata attuazione dello stesso Piano (lucro cessante). È stato inoltre richiesto il risarcimento dei danni causati dal ritardo con cui era approvato il Piano strutturale e dunque anche i danni conseguenti al mancato introito degli oneri di urbanizzazione.

A parere del Collegio, tuttavia, non è stata offerta prova adeguata circa l'effettiva causa della mancata attuazione di tali attività o del ritardo con cui è stato approvato il piano strutturale. Non si può infatti escludere che la mancata attuazione del Piano triennale fosse imputabile a problematiche diverse da quelle indicate dalla parte, anche di natura politica, come tra l'altro accade di sovente nelle amministrazioni pubbliche. Analoghe considerazioni possono estendersi anche alle cause del ritardo con cui era approvato il Piano strutturale, per cui tali voci risarcitorie non possono essere riconosciute.

Ancor più astratte sono risultate le allegazioni in merito ai danni che il Comune avrebbe subito per via della ritardata acquisizione della Rocca Pisana e a seguito del mancato ampliamento della concessione demaniale n. 2 del 2012.

Questo è solo una minima parte ma il "divertente", il virgolettato è d'obbligo, viene adesso.

La parte civile "Comune Isola del Giglio" ha inoltre richiesto il risarcimento dei danni subiti per lesione della propria immagine. Più precisamente, la parte, nell'ambito di tale categoria di danno, ha individuato alcune voci specifiche così riassumibili:

- a) lesione al nome, all'identità e alla reputazione;
- b) danno per mancato svolgimento di eventi;
- c) danno per trasformazione dell'isola in un cantiere;
- d) turbamento della popolazione;
- e) danno per diminuita percezione sia da parte dei cittadini sia sul piano internazionale; in particolare, la parte civile ha dedotto che la lesione della potenzialità turistica dell'isola sarebbe riconducibile:

e.1.) alla gravissima minaccia ambientale costituita dalla presenza del relitto fino alla sua rimozione, avvenuta solo a distanza di due anni e mezzo (23.7.2014); ciò avrebbe

determinato un "deperimento dell'attrattività dell'isola ancora in corso, la cui appetibilità è in prima istanza vincolata al suo ambiente naturale";

e.2.) alla profonda trasformazione sociale dell'isola durante tale periodo, che avrebbe ulteriormente abbattuto tale capacità di attrarre turisti; a tal proposito, è stato osservato che il potenziale attrattivo di questo luogo, da individuarsi, oltre che nella eccezionale bellezza del paesaggio, anche nella offerta di uno stile di vita tranquillo e rilassato, ha subito una radicale trasformazione nel lasso di tempo suddetto, essendosi di fatto trasformato in un cantiere a cielo aperto, affollato di operatori e di telecamere da tutto il mondo;

A parere del Collegio, alcune di tali specifiche voci risarcitorie non hanno trovato adeguato riscontro nelle risultanze istruttorie.

Non appare anzi tutto condivisibile l'allegazione secondo cui l'Isola del Giglio avrebbe subito una lesione permanente della sua peculiare capacità di attrarre turisti. A seguito della rimozione del relitto, infatti, l'Isola ha subito recuperato il suo eccezionale appeal turistico.

Ugualmente non condivisibile è l'affermazione secondo cui il Comune, a seguito dell'evento dannoso, avrebbe subito una lesione alla propria immagine sul piano nazionale e internazionale difficilmente recuperabile in toto. A tal proposito sono state anche richiamate pronunce giurisprudenziali relative a drammatici eventi che hanno tristemente segnato il passato del nostro paese (eccidio di Stazzema e strage di Bologna), senza cogliersi le peculiarità e le differenze dei rispettivi casi che rendono manifestamente incongruo il tentativo di accostamento. In primo luogo, la difesa non ha tenuto conto che il naufragio della Concordia non ha causato la morte di abitanti dell'Isola del Giglio, a differenza di quanto accaduto nei casi richiamati (ivi compreso il disastro ferroviario di Viareggio). Ma soprattutto non si è adeguatamente valorizzata la circostanza che la comunità gigliese ha meritatamente ricevuto a livello internazionale un unanime riconoscimento di lode per l'ospitalità, lo spirito di collaborazione e di grande generosità

dimostrati nell'occasione. Ciò ha trovato conferma anche in questo processo in cui tutti i testimoni hanno riservato parole di grande stima e riconoscimento nei confronti dei gigliesi. Dunque, la prospettata lesione della reputazione dell'Isola del Giglio non trova conferma nella realtà dei fatti, in quanto tale specifica forma di lesione presuppone una menomazione in termini negativi della considerazione di cui il soggetto (anche non persona fisica) gode nel contesto sociale.

Siamo arrivati a parificarci a episodi quali la strage di Bologna e l'eccidio di Stazzema, incredibile e vergognoso, due momenti dolorosi della storia italiana portati come simili a ciò che è avvenuto nella notte del 13 gennaio.

Vorrei conoscere i relatori della richiesta del danno, vorrei veramente sapere chi ha mai potuto pensare una cosa simile, i giudici sono stati anche troppo gentili, non potevano fare diversamente ma un privato cittadino come me potrebbe tranquillamente scrivere "VERGOGNA".

Questo è quanto vi dovevo per correttezza d'informazione, è giusto che la gente dell'isola sappia con quali forme e modi sono stati chiesti i danni, quali accostamenti deplorabili sono stati inseriti.

Credo che la conclusione sia una sola, non sta certo a me scriverla ma con un minimo di buonsenso.....